



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(Legge 6 novembre 2012 n. 190)

Revisione 2017

Sommario

PARTE GENERALE	3
➤ Premesse	3
➤ Riferimenti normativi	3
ANTICORRUZIONE	6
➤ Misure organizzative per la prevenzione della corruzione	6
Individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	6
Individuazione dei Referenti Interni per la Prevenzione della Corruzione	6
Riunioni in materia di prevenzione della corruzione	7
➤ Individuazione e gestione dei rischi di corruzione	8
Analisi dei contesti esterno ed interno	8
Sistema di controlli	9
Codice di comportamento	9
Formazione	9
Tutela del dipendente che segnala illeciti	9
Rotazione o misure alternative	9
Monitoraggio	10
➤ Piano delle Attività	10
Attività annuali	10
Attività specifiche	11
TRASPARENZA	12
➤ Premesse e obiettivi	12
Premesse	12
Obiettivi	13
Soggetti coinvolti	14
➤ Adempimento agli obblighi di trasparenza	14
Attuazione della Trasparenza	14
Accesso civico	15

PARTE GENERALE

➤ Premesse

A seguito della determinazione dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», preso atto di quanto chiarito in merito alle società in controllo pubblico e le società a partecipazione pubblica e successivamente alla riorganizzazione Aziendale, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Acque Veronesi in data 19 dicembre 2016, è stata individuata la nuova figura che dal 1 gennaio 2017 si occuperà di trasparenza ed anticorruzione.

In merito alle misure organizzative per la prevenzione della corruzione Acque Veronesi, nella logica di contenimento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, ha deciso di procedere integrando il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231 del 2001. Pertanto dette misure saranno ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'A.N.A.C.

Dal punto di vista metodologico si è deciso di procedere rianalizzando tutto il processo organizzativo e gestionale di Acque Veronesi, così come già effettuato per la 231.

➤ Riferimenti normativi

L'assetto normativo di riferimento per l'integrazione del documento unitario è il seguente:

Il **DECRETO LEGISLATIVO 27 ottobre 2009 n. 150**, recante “Attuazioni della legge n. 15 del 04/03/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” ha introdotto una prima definizione del concetto di trasparenza, intesa come “accessibilità totale”, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle

risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

La **LEGGE 6 novembre 2012 n. 190**, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

Il **DECRETO LEGISLATIVO 31 dicembre 2012 n. 235**, recante “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 dicembre 2012, n. 190”;

Il **DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013 n. 33**, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Il **DECRETO LEGISLATIVO 8 aprile 2013 n. 39**, recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

Il **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013 n. 62**, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165”.

L'ANAC (già CIVIT), in attuazione del quadro normativo sopra richiamato, con la delibera n. 50/2013 ha elaborato le “Linee guida per l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità”.

Il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha emanato la Circolare n. 1/2014 del 14/02/2014, recante indicazioni in merito all'“ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: in particolare, gli enti economici e le Società controllate e partecipate”.

ANAC ha pubblicato la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 “Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

Il DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2016 n. 97, recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.”

ANTICORRUZIONE

➤ Misure organizzative per la prevenzione della corruzione

Individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è Diego Macchiella, che nella propria veste di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società.

Individuazione dei Referenti Interni per la Prevenzione della Corruzione

La prevenzione della corruzione fonda la propria efficacia sul coinvolgimento e sulla responsabilizzazione della struttura organizzativa della Società, finalizzata ad un costante monitoraggio dei rischi e alla creazione di procedure realmente rispondenti all'esigenza di preservare l'attività sociale da intenti e modalità corruttive.

Per tale motivo vengono individuati come Referenti Interni per la Prevenzione della Corruzione (RIPC) i seguenti preposti di Acque Veronesi, ciascuno per la propria area di competenza:

Direzione Progetti e Prodotti	Diego Macchiella
Direzione Pianificazione e Innovazione	Francesco Berton
Direzione Organizzazione Sistemi e Servizi	Nicola De Iorio Frisari
Direzione Amministrazione e Finanza	Andrea Guastamacchia
Direzione Acquisti Comunicazione e Commerciale	Vincenzo Reggioni
Direzione Operativa	Enzo Venturini
Direzione Tecnica	Francesco Berton a.i.

I RPC di Acque Veronesi:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPC, affinché quest'ultimo abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività della Società nonché un costante monitoraggio sull'attività svolta;
- assicurano l'osservanza del Codice Etico adottato da Acque Veronesi e dai protocolli organizzativi individuati nel Modello di Organizzazione ai sensi del D.Lgs. 231;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- partecipano al processo di gestione del rischio fornendo le informazioni richieste dal RPC per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività svolte nella Direzione a cui sono preposti, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, disponendo con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- svolgono eventuale attività informativa nei confronti dell'Autorità Giudiziaria;

Riunioni in materia di prevenzione della corruzione

Al fine di creare uno stabile momento di scambio di informazioni, di confronto e di aggiornamento su ogni tematica, novità legislativa e/o attività interessante la Società in materia di prevenzione della corruzione, si riuniranno con periodicità trimestrale:

- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- il Collegio Sindacale;
- i Referenti Interni per la Prevenzione della Corruzione;
- il Responsabile Legale e Societario.
- il Direttore Generale

Gli incontri sono convocati dal RPC, che stabilisce l'ordine del giorno, assicurando in ogni caso la proposizione di argomenti da parte di ciascun partecipante. Delle riunioni è redatto un sintetico verbale.

➤ Individuazione e gestione dei rischi di corruzione

Analisi dei contesti esterno ed interno

Come principio per l'analisi del contesto esterno sono state analizzate le interazioni fra i portatori di interesse e la struttura aziendale.

I portatori di interesse individuati sono la Clientela, i Soci (Comuni, consorzi di Comuni, Società), i Fornitori di lavori beni e servizi, le Autorità, il Personale, i Finanziatori, la Pubblica Amministrazione.

In questa fase sono emerse le aree di rischio da analizzare nelle fasi successive.

E' tuttora in corso l'analisi del contesto interno e della gestione del rischio, già avviata nel 2016, mediante l'utilizzo di una tabella appositamente predisposta e delle interviste con la Direzione Generale, i dirigenti responsabili delle diverse direzioni Aziendali e i responsabili degli uffici competenti si sono riverificate le diverse aree di rischio in relazione ai processi Aziendali.

Tale analisi sostituirà quella attualmente in essere, svolta negli anni precedenti (2010) nell'ottica del risk management.

1) Identificazione del rischio

Si elencano indicativamente i seguenti eventi rischiosi ad oggi rilevati:

Acquisizione e progressione del personale

Affidamento di lavori, servizi e forniture

Sovvenzioni

Finanziamenti

Autorizzazioni e concessioni

Conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione

Erogazione di contributi e liberalità o corrispettivi per sponsorizzazioni e comunicazione

Materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi

Controllo Prescrizioni/Autorizzazioni

Gestione allacci o utenze morose o non paganti

Fatturazione

Gestione note (Credito-Addebito)

Conciliazioni Paritetiche

Programmazione degli interventi di investimento

Servizi e lavori resi ai Soci alla Clientela

Rispetto di normative e regolamenti

2) Trattamento del rischio

Le misure identificate nell'ambito Aziendale sono la compartimentazione, le procedure ed istruzioni, i regolamenti e la rotazione ove attuabile di alcune fasi critiche.

Alcune misure come ad esempio la compartimentazione sono già state da tempo adottate per quanto concerne alcuni rischi quali l'affidamento di lavori, servizi e forniture, la gestione degli scarichi produttivi, attraverso l'individuazione di diverse fasi la cui responsabilità ricade su Dirigenti diversi con precise responsabilità e procure. Sono poi state adottate procedure generali e specifiche riferite a normative e regolamenti Aziendali che sono pubblicati sul sito Amministrazione Trasparente.

Sistema di controlli

Viene condotto un monitoraggio sulle misure attraverso flussi informativi che Dirigenti e Funzionari trasmettono con frequenze stabilite.

Codice di comportamento

Integrazione in corso con codice etico 231.

Formazione

Organizzazione e gestione della formazione ai destinatari del presente documento sui contenuti dello stesso.

Tutela del dipendente che segnala illeciti

La tutela del dipendente è garantita dall'anonimato mantenuto da parte del RPCT nelle sue funzioni nell'ambito degli strumenti forniti in merito.

Rotazione o misure alternative

Alcune funzioni apicali, per le quali è richiesta una specifica competenza tecnica, non permettono l'opportunità e la fattibilità dell'implementazione di un piano di Job Rotation. Si sono attuate quindi misure alternative come riportato al paragrafo trattamento del rischio.

Monitoraggio

Il monitoraggio avviene attraverso i flussi informativi dei Dirigenti, i controlli periodici sulla trasparenza, gli approfondimenti tematici attraverso l'analisi di KPI specifici.

➤ Piano delle Attività

Il presente documento contiene al suo interno sia le attività generali e di controllo da svolgere tutti gli anni in materia di lotta alla corruzione, sia una parte che si focalizza su azioni specifiche da svolgersi nel breve periodo (di norma entro un anno).

Attività annuali

Le attività che devono essere svolte annualmente dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza a completamento di quanto già definito negli altri capitoli del presente documento sono:

- stesura e pubblicazione entro il 15 Dicembre di ogni anno di una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta (secondo gli schemi proposti da ANAC)
- riunione in cui il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza illustra i risultati degli audit eseguiti l'anno precedente e si confronta con i RPC e la Direzione in merito ad eventuali modifiche da apportare alle procedure/protocolli in essere
- proposta di revisione del documento unitario e delle attività pianificate per l'anno successivo da presentare al CdA
- supervisione della formazione del personale, anche quello più operativo, in materia di contrasto alla corruzione e di trasparenza
- redazione di un piano audit per l'anno successivo (che tenga conto in particolare dell'esito degli audit già svolti)
- gestione degli audit pianificati che possono essere condotti sia informando preventivamente i soggetti interessati, sia con la modalità "a sorpresa"
- riunione periodica per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza salvo fatti che richiedano riunioni straordinarie
- gestione di ogni segnalazione pervenuta al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Attività specifiche

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza definisce annualmente le attività specifiche da svolgersi che saranno le seguenti:

- integrare nel Modello Organizzativo 231, in una sezione apposita, il Piano di Prevenzione della Corruzione.
- revisionare il codice etico di comportamento
- gestire i flussi delle informazioni da pubblicare

TRASPARENZA

➤ Premesse e obiettivi

Premesse

Acque Veronesi S.c.a r.l. intende recepire nella propria organizzazione il principio di trasparenza intesa come “accessibilità totale” espresso nell’articolo 1 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

Ai sensi dell’articolo 43 del D.Lgs. 33/2013, Acque Veronesi S.c.a r.l., mediante provvedimento del Consiglio di Amministrazione, ha provveduto alla nomina del Responsabile della Trasparenza nella persona di Diego Macchiella.

Il Responsabile della Trasparenza svolge stabilmente un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate.

L’art. 10 del D.Lgs. 33/2013 prevede inoltre che ogni amministrazione indichi in un’apposita sezione del Piano per la Prevenzione della Corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dello stesso decreto. In linea generale i soggetti responsabili dell’individuazione ed elaborazione dei dati sono le direzioni competenti con il supporto dei relativi capi ufficio, mentre i soggetti responsabili della pubblicazione sono l’ufficio Sistemi Informativi e alcuni uffici abilitati a tale compito. Con le prossime linee guida applicabili alle società, in corso di adozione da ANAC, verranno specificati caso per caso i soggetti responsabili dei nuovi obblighi previsti.

Responsabili dell'individuazione ed elaborazione dei documenti/informazioni/dati	Direzione Progetti e Prodotti
	Direzione Pianificazione e Innovazione
	Direzione Organizzazione Sistemi e Servizi
	Direzione Amministrazione e Finanza
	Direzione Acquisti Comunicazione e Commerciale
	Direzione Operativa
	Direzione Tecnica
Responsabili della pubblicazione dei documenti/informazioni/dati	Ufficio Sistemi Informativi, altri uffici abilitati a specifiche pubblicazioni.

Obiettivi

Acque Veronesi S.c. a r.l. intende:

- garantire il diritto alla conoscibilità e all'accessibilità totale delle informazioni relative alle proprie attività di pubblico interesse; tale diritto consiste nel consentire a chiunque di conoscere, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di economicità, buon andamento e imparzialità cui essa impronta il proprio agire;
- perseguire la veridicità, l'accuratezza e la completezza dell'informazione e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità;
- assicurare flussi stabili nelle informazioni pubblicate, consentendo progressivamente ai terzi una sempre più diretta modalità di acquisizione delle stesse e implementando automatismi informatici per l'aggiornamento dei dati;
- garantire un corretto temperamento fra diritto all'accesso e tutela dei dati personali.

Soggetti coinvolti

Il Responsabile della Trasparenza ha il compito di applicare e proporre gli aggiornamenti alla presente sezione del Piano di Prevenzione della Corruzione.

I contenuti della sezione sono individuati dal Responsabile della Trasparenza mediante il coinvolgimento dei dirigenti e dei responsabili degli uffici, i quali sono tenuti ad assicurare piena e completa collaborazione.

Il Responsabile della Trasparenza redige, entro il 31 gennaio di ogni anno, un “Rapporto Annuale sulla Trasparenza”, comunicandolo al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale, al Collegio Sindacale e all’Organismo di Vigilanza; tale rapporto, oltre a contenere una rendicontazione delle attività svolte, darà specifica evidenza ad ogni criticità o problematica riscontrata.

Gli stakeholders (cittadini, enti locali soci e non, Autorità di controllo e altri enti pubblici operanti sul territorio gestito) interagiscono principalmente mediante accesso alla sezione “Amministrazione Trasparente” presente nel sito web della Società e la casella di posta elettronica ivi indicata.

Il Consiglio di Amministrazione della Società approva il presente documento e le successive revisioni ed aggiornamenti, su proposta del Responsabile della Trasparenza.

➤ Adempimento agli obblighi di trasparenza

Attuazione della Trasparenza

1. La Società, mediante apposita voce del budget di esercizio, assicura al Responsabile della Trasparenza, come da sua proposta, la disponibilità di sufficienti risorse economiche per l’attuazione degli obiettivi prefissati.

2. Ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 33/2013, l'aggiornamento dei dati pubblicati deve essere tempestivo e devono essere implementate dove possibile forme di aggiornamento automatico.
3. La Società, tramite il Responsabile della Trasparenza, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, qualora non sia prevista una scadenza, si attiene al principio della tempestività.
4. Fermo restando ogni specifico obbligo di legge, particolare attenzione ed evidenza verrà prestata alle seguenti aree interessate dagli obblighi di trasparenza:
 - a) procedure di selezione di personale;
 - b) erogazione di contributi, liberalità, spese per sponsorizzazioni e pubblicazioni;
 - c) incarichi di collaborazione e consulenza.
5. Il Responsabile della Trasparenza, svolge stabilmente un'attività di controllo e monitoraggio sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione e procede alle segnalazioni prescritte nei casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi. Il Responsabile della Trasparenza, in particolare, segnala eventuali irregolarità o violazioni all'Organismo di Vigilanza e al Collegio Sindacale.
6. La Società si impegna a pubblicare, nella sotto sezione "Altri contenuti" della sezione Amministrazione Trasparente tutti i dati, le informazioni e i documenti ulteriori non riconducibili agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, ma che possono risultare utili ai portatori d'interesse.

Accesso civico

L'obbligo di pubblicare documenti, informazioni o dati nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente comporta il diritto di chiunque di richiedere la pubblicazione dei medesimi, nel caso in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalla Società, ulteriori rispetto a quelli oggetto di

pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti di cui all'art. 5-bis del citato decreto.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, non deve essere motivata, è gratuita e può essere presentata alternativamente ad uno dei seguenti soggetti:

- a) all'ufficio che detiene i dati
- b) all'ufficio relazioni con il pubblico
- c) ad altro ufficio indicato dall'amministrazione, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale
- d) al responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Il modulo per la richiesta di accesso civico è pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale www.acqueveronesi.it.

Fino a quando questa Società non pubblicherà specifiche indicazioni relative ai soggetti che detengono i dati, la richiesta di accesso civico dovrà essere presentata nelle seguenti modalità:

- via posta elettronica all'indirizzo: Amm_Trasp@acqueveronesi.it;
- via pec all'indirizzo: protocollo@pec.acqueveronesi.it
- via fax al numero 045 8677468;
- via posta ordinaria all'attenzione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza: Acque Veronesi, Lungadige Galtarossa, 8 – 37133, Verona.
- a mano presso gli uffici o gli sportelli (per orari ed indirizzi consultare il sito istituzionale www.acqueveronesi.it).

Nel caso di mancata risposta, superati i 30 giorni, il richiedente può ricorrere al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza.

Le richieste di accesso civico, in caso di ritardo o mancata risposta da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, devono essere inviate via Fax o Raccomandata con ricevuta di ritorno.